

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

in tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 = Semestre L. 8 = Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 = In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea = Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASSENSTEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Bologna.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
Il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
dal 1 settembre a 31 dicembre 1894
LIRE 5.25
Pubblicità economica in IV pag.
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

Nostri Dispacci PARTICOLARI

Il ruolo unico
ROMA, 23
Si annunzia che appena adottato il ruolo unico negli impiegati del ministero delle finanze e per quelli delle intendenze si inizierà un largo invio nelle provincie degli impiegati del ministero, e ciò, per economizzare sull'indennità di residenza.

Prossima infornata di senatori
ROMA, 23
A cinque deputati, di cui tre dell'Alta Italia, sarebbe stato offerto dal governo di entrare a far parte del Senato, in occasione della prossima infornata di senatori.

I redditi doganali
ROMA, 23
Nella seconda decade di settembre i redditi doganali presentarono un aumento di 400 mila lire circa in confronto dello stesso periodo del 1893.

All'aumento contribuiscono i grani. Se l'aumento si manterrà durante la 3^a decade, i redditi doganali di settembre supereranno di oltre un milione quelli del settembre dell'anno scorso.

UNA LAPIDE a Massimo D'Azeglio

Castelgandolfo, 23
A mezzogiorno si è scoperta la lapide a Massimo d'Azeglio, sulla casa ove abitò. Erano rappresentati alla cerimonia il ministro Bacelli, il prefetto dell'Accademia di San Luca. Parlarono applauditissimi l'ing. Marchesi per l'Associazione internazionale artistica di Roma, e il sindaco Costa.

Una festa operaia Inaugurazione di una bandiera

Acqui, 23
Oggi nel Comune di Melazzo vi fu festa della Società operaia, che inaugurò la propria bandiera. Presenziarono la festa il ministro Fer-

APPENDICE del COMUNE - Giornale di Padova

La Regina delle Spade

ROMANZO di PAOLO FÉVAL

PARTE SECONDA Il Castello di Rosenthal

— Quanto agli usi della casa, - riprese Bastiano, - ecco, per esempio, una cosa di cui me n'impipo! Noi siamo qui presso la regina, non è vero? e noi siamo i suoi tutori. Ergo noi facciamo quel che ci passa pel capo!
La regina fece un segno amichevole a Bastiano e gli disse:
— Ben detto, mio zio!
Rosenthal aveva già lasciato troppo correre, senza dubbio, per pensare ormai a ribellarsi. Ancorché avesse avuto questa idea, ebbe un nuovo avversario sul quale sicuramente non contava. L'eccellente canonichessa, alla quale Bastiano aveva liberamente fatto parte del suo bicchiere, e che aveva bevuto per distrazione, aveva una dolce calore serpeggiante per le vene; ella era gaia senza troppo saper perché,

raris, il sottosegretario Rava, i deputati Cocito e Borgatta. Saracco, indisposto, scusò la sua assenza con una bellissima lettera. Segui un banchetto, durante il quale parlarono tra ovazioni Ferraris e Rava, eccitando la Società alla conquista e, pure applauditi, gli onor. Cocitto e Borgatta.

Chiesa e Stato

«Brevi cenni sulle attinenze dello Stato con la religione considerata nella sua sostanza e nelle sue varie manifestazioni»

Finché le due società civile e religiosa sono confuse, e l'autorità dell'una è sostegno dell'altra, non si prova la necessità di distinguere e determinare gli uffici sociali di ciascuna, i loro diritti, le loro attribuzioni.

A questo primo periodo di mistura e quasi medesimezza succede presto il secondo di rivalità, di contese, di guerra, e poi di accordi stipulati a guisa di trattati fra due potenze. Qui già nasce una distinzione e si aprono due vie per le quali potrebbero e dovrebbero le due autorità progredire senza urtarsi, e concorrere insieme alla prosperità intiera di una nazione. Ma invece avviene che la società laica va più innanzi dell'altra, la quale, più che potestà religiosa diventa potestà ecclesiastica, cura più la parte materiale che la spirituale della religione, e vuole non solo dirigere, ma signoreggiare.

Di qui la scontentezza e l'intolleranza: di qui, finché dura la fede, gli scismi religiosi; poi, spenta questa, l'incredulità.

Giunte le cose a questo, gli Stati necessariamente si disordinano; perchè da un lato cresce e trionfa la corruzione morale, dall'altro la religione si fa superstiziosa.

Due soli rimedi si porgono allora: uno ottimo, ma difficilissimo e da non potersi umanamente sperare; l'altro meno perfetto, ma pur buono ed attuabile, dove sia retamente intero e applicato con grande sagacità.

Il primo sarebbe una magnanima e sapiente risoluzione della potestà ecclesiastica ringiovanita, la quale riformasse sostanzialmente se stessa, restituire l'esercizio e l'insegnamento della religione alla sua celeste purezza; divenisse ella medesima promotrice e direttrice dell'umano progresso, e rinunziasse ad ogni materiale impero, contenta di comandare agli intel-

letti colla luce di alte verità, ed ai cuori colla fermezza e la dolcezza d'ogni affetto virtuoso.

Questo sarebbe il regno di Dio. Ma se al mondo sarà mai concesso questo incommensurabile beneficio, sarà fra secoli. Noi non possiamo sperare di vederlo. Possiamo soltanto non impedirlo, anzi prepararlo usando del secondo rimedio. Esporiamolo.

Lo stato si trova oggi in faccia:

1. ad una potestà ecclesiastica gelosa dei suoi antichi privilegi; ignara e non curante delle nuove condizioni del mondo e delle nuove necessità: tenace nello scambiare la religione verso Dio con l'obbedienza cieca a se stessa;

2. a più maniere di culti, o introdotti già o da poter essere introdotti in Italia; 3. a un mondo generalmente incredulo.

Che cosa fare? Il primo e spontaneo pensiero è quello della separazione dello Stato dalla Chiesa e anco dalla religione. Tutti liberi.

Ciascuna potestà pensi a se, ciascun cittadino professi quel culto che vuole, o non ne professi nessuno. Tutti obbediscano alle leggi civili; lo Stato non pensa ad altro.

In questo pensiero c'è molta verità, ma non v'è tutta la verità. La risoluzione può essere opportuna, anzi necessaria, purché stia nei dovuti limiti e provvegga pienamente ai bisogni dell'uomo anco rispetto alla convivenza civile. Ecco questi limiti e questi uffici.

1. Lo Stato non può essere indifferente e non curante che vi sia, o no, una religione. Egli ne ha bisogno per fondamento e guida della morale, senza cui nessun Stato può reggere.

L'obbedienza alle leggi, l'onestà, le virtù domestiche e civili devono venirci da un animo ordinato, secondo quella legge inferiore che è scritta nell'umana coscienza, e si chiama legge morale. Chi ne l'ha scritta è il dito di Dio; una società senza Dio non può reggere.

2. Lo Stato non ha competenza per giudicare tra religione e religione. Quindi la libertà di coscienza. Ma lo Stato è competente a giudicare se una religione è morale o no, se ammette o non ammette Dio. Egli non potrebbe tollerare l'idolatria o il culto di Venere o di Priapo.

Non si può dunque stabilire in modo assoluto che un culto qualunque debba essere o possa essere riconosciuto. Può e dev'essere, se questo culto non è contrario alla morale.

Nessuno può dallo Stato essere obbligato ad avere per se una religione. La coscienza è libera ancor quando erra. Il braccio secolare non può (come già fece) dar sanzione a leggi ecclesiastiche.

Ma lo Stato non può consentire che pubblicamente s'insegni l'ateismo, o si predicchi una religione immorale, o si offendano e si scherniscano le religioni dallo Stato riconosciute. Ciò ripugnerebbe al principio 1° e 2°.

Il rispetto al sentimento naturale religioso dev'essere cosa non disputabile; come non è disputabile il principio su cui riposa la costituzione dello Stato.

4. In tempi di discordie e di alienazione degli animi dalla religione per l'abuso che ne sia stato fatto può la prudenza consigliare che lo Stato si astenga dal concorrere a solennità religiose. Ma pacate le passioni, e tornate le cose in un assetto regolare, è giusto, è utile, è necessario accettare, anzi invocare la consacrazione religiosa alle feste civili, sia per mostrare il conto in che la religione è tenuta, sia per fomentare quel sentimento religioso di cui ha bisogno la morale. E poichè lo Stato non è giudice del merito relativo dei vari culti, egli si deve accontentare a quello della maggioranza dei cittadini, di quello valersi, e con quello aver maggiori attinenze, conformi sempre alla libertà e all'indipendenza scambievolmente delle due potestà.

Questo è il senso che deve attribuirsi alla dichiarazione dello Stato, che la religione cattolica è la religione dello Stato.

Queste considerazioni valgono a determinare il sen o della formula *Libera chiesa in libero Stato*, la quale non può essere intesa per una separazione di nicchia o di non curanza; ma come regola d'ordine utile alle due potestà.

Nè l'America (oggi citata ad esempio) intende e pratica in altro modo la separazione dello Stato dalla Chiesa. Là è libertà grandissima per tutte le religioni non immorali, ma la religione si vuole, e c'è. Anzi di lei si tiene tal conto che, dopo l'assassinio di Lincoln, il presidente Johnson bandì un giorno di raccoglimento e di preghiera.

Queste, veramente splendide, argomentazioni che, tanto giustamente svolgono i rapporti che devono intercedere fra Chiesa e Stato, sembrerebbero scritte ieri, così opportunamente trattano l'argomento più saliente del giorno. Furono dettate invece il 24 dicembre 1866, quattro anni prima

che l'Italia si compisse con Roma, e sono estratte dall'aureo libro dell'abate Raffaele Lambruschini - *Pensieri d'un solitario* - opera postuma, pubblicata a cura di Marco Tabarrini (Firenze, G. Barbera 1887).

Abbiamo creduto conveniente di riprodurre in quantochè nel presente dissidio fra il Vaticano ed il Governo italiano il pensiero dell'abate Lambruschini è pratico e opportuno, ed illustra la formula cavoviana - *Libera Chiesa in libero Stato*, e l'invocazione di Crispi - *Con Dio, col Re, per la Patria*.
Siegfried.

UNA PROTESTA DI BOVIO per la proibizione del suo dramma

In seguito al divieto di rappresentazione a Roma del *Cristo alla festa del Purim*, l'onor. Bovio inviò la seguente lettera al Roma di Napoli:

Leggo or ora essere stata vietata la rappresentazione del *Cristo* a Roma, e quasi per mio consenso. Non so ancora se veramente sia stata vietata, ma quanto al mio consenso io smentisco assolutamente l'insidiosa notizia. Sul mio pensiero politico e letterario io non posso e non voglio fare nessuna concessione al Vaticano, nè approvare le concessioni che il Governo fa contro la libertà del pensiero e della coscienza. E saprò difendere a suo tempo, per me quella libertà che in ogni tempo ho difese per gli altri.

Lo scoprimento d'un medaglione a Garibaldi a Mirano

Mirano, 23.
Riuscitissima la festa che ebbe luogo oggi per lo scoprimento di un medaglione nel palazzo municipale al generale Giuseppe Garibaldi.

Molte le rappresentanze e molti i garibaldini e i reduci.

Il ricordo marmoreo è opera egregia dello scultore Bottasso.

Il signor Arnould con un applaudito discorso consegnò il monumento alla rappresentanza comunale.

Il cav. Errera, assessore anziano, rispose ringraziando d'acceptare il gradito ricordo.

Il dott. Sugana lesse poi una commemorazione dell'eroe.

Alle ore una ha avuto luogo un banchetto in una sala della scuole comunali.

Brindarono: il cav. Errera, il cav. Marintti l'on. Zabeo, l'on. Nino, Villanova, Sugana, Volti, Ghirardi, il colonnello Cossovich ed altri ancora.

da vera amante dell'arte: mezzo soprano di cartello!

— Sì, — mormorò Lenor, senza guardare Federico, — voi dovete amarla davvero!

Bastiano stava in estasi. Beveva a sorso a sorso il suo gran bicchiere e ripeteva a volta a volta:

— Del talento! del talento! per l'inferno, molto talento!

La regina proseguì col sorriso sulle labbra e la testa alta.

«L'ebreo dalla borsa suonante — L'ebreo è venuto — Per dirmi: «Tu vuoi — Dell'oro e delle gioie, o piccola? — Vuoi tu la mia grandezza? M'ha detto il signore; — Io son conte, a te la mia corona. — Io rispondo: «No, — Io sono farfalla, — Farfalla la cui ala vola — Libera e folle: — Grazie, no, no, — Vo' restare farfalla.»

Bastiano riprese il ritornello a gran voce, e la fanciulla fece segno a Federico di appoggiarlo. La canonichessa, che aveva avuto buona voce prima della rivoluzione, fece coro di buona grazia.

La regina cominciò la seconda strofa: «Vuoi tu brillante fama? — M'hanno detto in ginocchio — I poeti, pazzi — pel mio a-lito profumato. — Poi il generale, — sul suo bel cavallo, — M'ha detto: — «Voi tu la mia armata?» — Ed io rispondo: No, — Io sono farfalla, ecc.»

E Bastiano riprese con nuovo entusiasmo: «Farfalla leggiere, ecc.»

Questa volta la damigella di compagnia, lo scudiero ed il bibliotecario, incoraggiati dal buon esempio della canonichessa, cederono

dover dare un po'di voce. Il coro si formava: era meglio nutrito.

La regina terminò: «Ma in quella sera ho incontrato — Un abbandonato — Che m'ha detto: «Non ho — Tesori, nè spirito, nè diadema; — Io non ho che il fiore — Del mio giovane cuore: «Farfalla, vuoi che ti ami?» — Come dire no «Povera Farfalla? — Da allora, la mia ala folle — Più non vola: — Giamaì dice no — La «farfalla al fiore!»

— Chi mi ama mi segua! — gridò Bastiano, che intuonò il ritornello colla voce stentorea.

Nello stesso tempo batteva il tempo col coltello sul bicchiere. Niuno mancò all'appello. Si potè distinguere la voce diplomatica e belante del conte Spurzheim, che nell'insieme gettava qualche nota falsa, e la bella Lenor, battendo a tempo il bicchiere, fece gagliardamente coro.

Giamaì uomo fu completamente abbandonato come il povero Rosenthal.

— Da bravi! da bravi! — gridava Bastiano fuori dei gangheri, — *Gaudemus*, fratelli miei, del talento! del talento! Ecco una casa a dovere, o io non sono più io!

— Mio vicino, — disse la canonichessa con effusione, — voi siete d'un bel carattere. — Fritze, va a prender il mio violino. Credo sia mio dovere far qualche cosa per tener allegri gli ospiti del castello di Rosenthal.

IV. La tentazione di Bastiano

Non si potrebbe descrivere l'amabile e strana gioialità che regnava nella sala da pranzo

del castello di Rosenthal. Tutte le fisionomie sorridenti e rosse erano specchi fedeli nei quali si rifletteva il contento degli animi. La corrente era aperta, la bottiglia circolava fra le risa e sembrava che un vento di gioia fosse venuto a riscaldare l'atmosfera del vecchio maniero.

Il sole si rifletteva nei cristalli delle finestre come se avesse voluto rendere più bella la festa. Si chiacchierava con gran rumore; e l'etichetta, scandalizzata, s'era messa in fuga. Lo scudiero, la dama di compagnia ed il bibliotecario si rallegravano ad altrui spese; il cappellano stava per rischiare una facezia.

Hermann, che stava al suo posto dietro il suo padrone, guardava tutto con aria contenta, perchè aveva trovato il mezzo di fare una dozzina di visite alla credenza, visite fruttuose!

Lenor e Federico pareano due vecchi amici. Il conte Spurzheim, nel momento in cui la canonichessa domandava il suo violino, aveva detto sottovoce ad Hermann, per un ultimo tentativo:

— Di' a quel poltrone di Fritz che gli darò qualche cosa se romperà una o due corde.

Ma la marea manteneva.

Il diplomatico cercando coraggio nel fondo del suo bicchiere, perdè terreno come gli altri e si mise a scherzare per ogni verso.

Quando alla regina dell'università, ella era come il centro donde partivano i raggi di questa gioia; ella era così franca a riprendere Rosenthal per la triste figura che faceva in mezzo all'allegrezza comune, che il povero barone era cento leghe lontano dal sopporre una conspirazione.

(Continua)

Proprietà Fratelli Treves - Milano. - A riproduzione vietata.

FESTA PATRIOTICA A FELTRE

Feltre, 23.

La festa che ebbe luogo oggi per la inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele e a Garibaldi, riuscì solennissima.

Vi intervennero il prefetto e le altre autorità provinciali, e una larga rappresentanza dei Reduci delle vicine città di Treviso e Belluno.

L'on. Crispi mandò un dispaccio di adesione.

I busti dei due grandi - opere dello scultore Marsili - sono ammirabilissimi per la naturalezza delle espressioni e per la stupenda fattura.

I Reduci dalle patrie battaglie qui convenuti si riunirono poi a fraterno banchetto che riuscì ottimamente.

CRONACA DELL'ESTERO

(Servizio speciale del COMUNE)

Spagna

Comizio repubblicano

Il Centro dell'Unione repubblicana tenne ieri a Barcellona un Comizio, al quale intervennero molti deputati repubblicani.

Il deputato Carvejal pronunciò un discorso, insistendo sulla necessità che le frazioni repubblicane spagnole si uniscano in un partito unico.

Inghilterra

La guerra in Corea

Ci telegrafano da Londra:

Il Central News riceve da fonte non sospetta che tutte le notizie ufficiali d'invii di truppe cinesi nella Corea erano false.

Secondo le dette notizie, dopo la sconfitta di Ping-Yang le truppe giapponesi avrebbero dovuto incontrare tra Ping-Yang e Yalu un altro corpo cinese forte di 50 mila uomini.

Invece non si incontrò neppure un battaglione.

I cinesi non mandarono che 20 mila uomini nella Corea, mentre da fonte ufficiale si diceva che più di 100 mila cinesi avevano passata la frontiera.

La vittoria di Ping-Yang non è dovuta all'abilità militare dei giapponesi, ma alle loro forze numeriche. Essi si trovarono in 55 mila contro 17 mila cinesi.

Anche nella battaglia navale, i giapponesi avevano forze preponderanti.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

BUSSETTERE, 23. — In seguito al ciclone scatenatosi il 20 corr. tra San Domingo e la Guadalupa il piroscafo *Amfrigue* della transatlantica si è arenato a Pointe-a-Pitre. Parecchie barche da pesca sono naufragate. Due morti. La nave *Maria Galanti* subì danni abbastanza rilevanti.

NEW YORK, 23. — Un terribile ciclone imperversò negli Stati di Iowa e Minnesota e distrusse nove città. Sessanta vittime.

SARAGOZZA, 23. — Un incendio distrusse l'ospedale militare.

YOKOHAMA, 13. — Il governo ordinò che 80,000 uomini si preparino ad entrare in campagna. La maggior parte si trasporterà a Hiroshima.

TOKIO, 23. — Notizie sicure recano che nella battaglia navale del 16 corr. presso Jalut tre navi giapponesi sono rimaste più o meno danneggiate. I giapponesi ebbero 9 ufficiali e 30 sott'ufficiali e marinai morti, 160 feriti. Le navi giapponesi danneggiate sono l'incrociatore *Matsushima*, la corazzata *Hiyeh*, la canoniera *Agahji*. I cinesi perdettero sette navi e ciné la corazzata *Laiquen*, gli incrociatori *Yanquet*, *Chasung* e *Chingyn*, affondate e corazzate *Tuynen*, *Kimoyen* e *Pingjen* incendiate.

BUENOS AYRES, 23. — L'ammiraglio brasiliano Saldanha, intervistato, dichiarò che si manterrà in aspettativa, ma che mostrerà favorevole a Moraes futuro presidente del Brasile.

TANGERI, 23. — L'incrociatore *Amphion* qui ritornato, riferisce che il governo di Casablanca fece le sue scuse al viceconsole danese, all'agente consolare britannico ed altri europei attaccati e saccheggiati dai predoni che sono fuggiti.

FEZ, 23. — È giunto Gentili.

Bibliografia

Della creazione di un Ente economico per restaurare le finanze d'Italia senza economie e senza nuove imposte — dell'avv. FRANCESCO MALATESTA COVO — Roma Tip. Failli 1894.

Ci è pervenuto uno studio dell'egregio avvocato Malatesta Covo il quale si propone di porre un riparo alla crescente miseria, non possiamo usare una parola che dica di più, ed alle tristi condizioni finanziarie in cui si trova il nostro Stato. Egli si propone dopo un accurato esame della situazione, di restaurare le esauste finanze della Nazione con un mezzo che a prima vista si presenta come un paradosso, ma che approfondendosi nella questione, si riconosce che la proposta dell'avv. precede liscia come l'olio, a fil di logica oltre ogni

dire e quel che più monta, con una praticità di attuazione possibile. E la questione è per sé stessa tanto importante che noi dovremo fare cenno a brevi tratti (giacché la tirannia dello spazio non ci permette di più) delle idee predominanti dell'autore e del mezzo per attuarle.

L'autore dimostra che la finanza dello Stato non ha solidità ove non si fondi sull'agricoltura, che essendo l'agricoltura un'industria e come tale bisognosa di capitali - l'imposta non dev'essere che una parte del reddito del suolo che lo Stato divide col lavoratore proprietario, avendo con esso efficacemente concorso alla produzione agricola.

Siamo d'accordo coll'autore che da sé l'agricoltura non può sorreggersi né tanto meno prosperare: occorre per essa il capitale.

Chi è che dovrà fornire questo necessario? Chi dovrà, diremo così, promuoverla, sostenerla, diffonderla?

Coll'istituzione di un credito agrario e fondiario ci si diede mezzo di rialzare le sorti della proprietà immobiliare, ma non lo si trovò sufficiente allo scopo, essendo il beneficio di questa istituzione riservato a ben pochi privilegiati, ai capitalisti, non per coloro che *splint* o *sponde* sono costretti a ritrarre tutto dal suolo. Le restrizioni e le discipline sono tante e tante che il capitale non può liberamente circolare, il movimento agrario resta paralizzato, perché i piccoli proprietari non poterono giovare anche perché i capitali di cui poteva disporre il credito agrario erano troppo esigui ai bisogni dei singoli proprietari.

Sorsero le banche agricole le quali permettevano, sotto date garanzie, di aprire verso di loro crediti per un termine non maggiore di un anno, mentre si sa che la terra non rende nulla in così breve tempo, anzi l'agricoltore prima che possa godere dei benefici frutti del capitale impiegato, gli è duopo attendere che la terra produca, oppure dato il prodotto, che il proprietario possa esitare questo prodotto in un momento in cui gli si offra un vantaggio maggiore.

Anche i Crediti Agricoli non sono ritenuti utili, e pratici perché impongono un'annualità di interessi che varia dal 5 al 6 per cento ed anche più; la qual cosa non può venire accettata che da un proprietario capitalista, mentre i piccoli proprietari che sono per forza di cose costretti a ricorrere al credito, si trovano nell'assoluta impossibilità di usufruirne.

Tante e tante altre ragioni che dimostrano all'evidenza l'inutilità di questi Istituti sono molto bene portate dall'autore, e noi ci associamo completamente a lui - per brevità però le ometteremo e varremo senz'altro alla proposta concreta. Qual dovrà essere questo Ente economico che potrà restaurare le finanze d'Italia senza economie e senza nuove imposte?

Quanto più grande è la miseria dell'agricoltura, quanto maggiori sono i di lei bisogni, i capitali ne rifuggono disgustati ed impauriti. Occorre dunque vi sia aperto all'agricoltore un credito *sui generis*, un credito tutto speciale il quale sia pronto in qualunque circostanza a rialzare le sorti dei proprietari che secondo l'ultimo censimento ascendono in Italia a circa due milioni.

E questo grande istituto di credito il quale dovrebbe adossarsi questo gravoso incarico da chi dovrebbe essere esercitato se non da istituti speciali, composti di potenti capitalisti, e meglio di tutto, dallo Stato, il quale può conciliare in quest'opera il dovere di promuovere l'agricoltura, col vantaggio di appropinquare del suo incremento: solamente lo Stato ha interesse a sostenerla, e può trarne grande remunerazione. L'agricoltura dev'essere la base della finanza di uno Stato: ad essa fa d'uopo dedicarsi a tutt'uomo.

Se lo Stato prestasse capitali a condizioni larghissime di tempo, e ad interessi quando nullo, e quando opportunamente graduato, secondo i bisogni agrari, gli attuali debitori di mutui fruttiferi ipotecari provverebbero a rimborsare dei capitali e interessi i creditori, contraendo mutui ipotecari direttamente colla Nazione o collo Stato, che sarebbe il più onesto e provvido mutante vagheggiato. - Alla Nazione capitalista nessuna capitalista potrebbe fare concorrenza, perché il capitale privato può e deve trovare sempre impiego più lucroso. E qui l'autore dimostra quali capitali, ed in quale modo lo Stato disporrebbe di essi, i vantaggi che ne verrebbero ed a lui stesso, ed a coloro che vi ricorrerebbero, e questi vantaggi sarebbero moltissimi, prima di tutto si farebbero al più presto molti mutui nuovi per l'esiguità del tasso degli interessi e per le larghe condizioni fatte dalla Nazione o Stato.

Molti proprietari non avendo più la tema di una espropriazione forzata, con un interesse limitato, ed anche questo progressivo, ipotecerebbero i loro fondi, e coll'utile ricavato introdurrebbero nelle loro proprietà le migliori più utili. Aggiungasi a ciò il carattere di spontaneità colla quale la Nazione-Capitalista farebbe le prestazioni, e l'esattezza che userebbero i benefici nell'adempiimento dei loro impegni, ai quali starebbe molto a cuore di mantenersi in buon accordo collo Stato benefattore.

In fine la istituzione troverebbe rapida e larga base nel vantaggio generale del paese, perché l'utile di ciascuno sarebbe sprone e garanzia dell'utile di tutti.

Il Demanio dovrebbe liberarsi per questa nuova istituzione, in un triennio, dei suoi beni immobili non necessari al pubblico servizio - di essi metà si dovrebbero dare a piccoli lotti mediante asta pubblica, pagamento a rate a lunga scadenza, con ammortizzazione facoltativa e colla corresponsione dell'interesse 4 per cento all'anno, garantito il prezzo insoddisfatto con 1° ipoteca sull'immobile venduto. L'altra metà di questi beni demaniali distribuiti in piccoli lotti agli operai e contadini poveri, di provata moralità ed operosità, tanto a singoli individui, quanto a collettività non a titolo di vendita, ma a titolo di enfiteusi contro canoni non maggiori del 3 per cento ed anche essi graduati. E lo Stato ne avrebbe certo vantaggio se non immediato certo in un periodo di tempo non lungo.

L'autore tra le sue aspirazioni ha quella di vedere frazionata la proprietà, e questo fatto darebbe agio a non permettere che esistesse una classe privilegiata di ricchi proprietari i quali assorbano le proprietà immobiliari di coloro i quali per mancanza di capitali sono costretti a rinunciare il loro po' di terreno non sentendosi capaci di esporre le somme necessarie per le tasse e per la manutenzione di esso.

Inoltre il Malatesta dice quali sarebbero le gravanze da abolirsi immediatamente: esse sarebbero due tasse di consumo, la *tassa di fabbricazione e vendita, dazi interni di consumo*, e *tassa di pubblico insegnamento* che darebbero un provento di 803 milioni e mezzo; doversi poi alleviare fra le tasse di consumo, le *dogane e dritti marittimi* per 30 milioni, e le imposte dirette, cioè *suoi fondi rustici, sui fabbricati, sui redditi di ricchezza mobile*, ridurre di un decimo le tasse di registro e bello.

Noi abbiamo accennato al lavoro dell'avvocato Malatesta Covo; ci compiaciamo veramente con lui; e per quanto alla semplice lettura ci sfiorasse le labbra un sorriso di incredulità che non ci lasciava agio di poter concepire come si possano ristorare le finanze, o meglio, pagare dei debiti senza economie e senza nuove imposte - anzi credevamo all'opposto che senza denari, ciò non si potesse ottenere, alla stessa guisa che per fare l'arrosto di lepre occorre prima di tutto il lepre.

L'autore invece ci ha dimostrato, e noi ne siamo rimasti convinti, che il lepre non occorre proprio. Sembra un paradosso, eppure non lo è in fatto.

I lettori se ne, convinceranno leggendo lo studio dell'avv. Francesco Malatesta Covo. Noi ci ralleghiamo intanto coll'egregio autore e gli esprimiamo tutte le nostre soddisfazioni.

Errea

Cronaca del Regno

ROMA

Orrenda tragedia a Corneto Tarquinia. — Domenico Gianfelice, pittore di Corneto Tarquinia, aveva strette intime relazioni colla propria figlia Maria ventenne.

Il figlio Luigi ed il cognato Fedeli Nazzeno, venuti a cognizione della cosa, ebbero col Domenico un vivacissimo battibecco. Estratti poi i coltelli figlio e cognato avventurati contro il Domenico lasciandolo cadavere.

Il cognato venne arrestato mentre il figlio è ancora irreperibile.

Un nuovo Werther. — Ieri un giovane ventenne, certo Federico D'Andrea, approfittando che la madre era uscita a passeggio colla sorella, si mise a leggere il romanzo del Goethe: *I dolori del giovane Werther*, seduto sul divano del salotto. All'improvviso, estratto un revolver, si dette un colpo al cuore e morì.

Ieri mattina, serenissimo, discorreva tranquillamente con un compagno di studi.

PALERMO

Un conflitto tra carabinieri e briganti. — A Mezzogiorno due carabinieri vennero a conflitto con tre malandrini. Di questi uno fu ucciso, gli altri due fuggirono.

TRAPANI

Due fucilate contro un ex-sindaco. — Per ragioni di partito furono tirate due fucilate contro il cav. Nota Mattarella, ex-sindaco di Castellammare, in contrada Fragnesini, presso la villa dello stesso. Egli rimase illeso - ma è questo il terzo attentato alla sua vita. Fu arrestato come sospetto un certo Vito Messina, bottaio, a Marsala.

CATANZARO

La strage di un pazzo furioso. — A Morano un tal Antonio Maineri armatosi di rivoltella e cartucce, sparò ripetutamente contro una vecchia, che gli preparava il desinare, uccidendola.

Poi, ferita mortalmente un'altra donna, si barricò in casa.

Accorsi i carabinieri del luogo, circondarono la casa, mandando un contadino a bussare all'uscio perché il Maineri aprisse.

Una palla che uccideva il povero contadino fu l'unica risposta del pazzo.

I carabinieri domandarono dei rinforzi e dopo tre giorni, quando - esausto dalla fame - il Maineri tentava di fuggire, un carabiniere lo uccise sparandogli contro una cartuccia a mitraglia.

L'impressione a Morano per questa tragedia è immensa.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra corrispondenza particolare)

Montagnana, 23. — (R) — Ieri a sera per la prima della *Carmen*, meno i vuoti causati dai lutti che desolarono parecchie delle nostre principali famiglie, bellissimo teatro. Della musica, apprezzata ormai da cento, critici, non diciamo parola.

L'opera ha conquistato tutto il pubblico, solleticato, scosso, turbato forse da quel cozzo di amori, di gelosie, voluttà e passioni così mirabilmente espresso. Figurarsi poi quando *Carmen* si chiama Irma Monti-Baldini! Salutata da un caldo applauso al suo apparire, ella ci si è rivelata artista, nel vero senso della parola, dalla prima nota all'ultima. La bellezza della voce, carezzevole, dolce come un sospiro d'amore, l'accento a volte caldo, insinuante, appassionato, voluttuoso, ora ironico, credo, quasi feroce, l'azione espressiva, non esagerata, la leggiadria della persona, la seduzione di quel suo riso da maliarda la fanno una *Carmen* regina.

Nella signorina Olga Neradoff abbiamo sentito una *Micaela* giovanissima, ma più che promettente. La voce bella di un timbro simpaticissimo, il suo metodo di canto corretto fanno di questa leggiadra artista una *Micaela* preziosissima.

Le signorine Ubaldi e Fustinoni fecero assai bene nelle loro parti di *Frasquita* e *Mercedes*.

Il tenore sig. Ferrari (*don José*) dispone di acuti argentini, squillanti, sicuri che fanno fremere tutto il pubblico, e nelle difficili scene del terzo e quarto atto si è mostrato anche attore efficace. Crediamo lo si apprezzerà ogni sera di più.

Il baritone signor Zonzini (*Escamillo*) colla sua bella voce, sonora, estesa si è acquistata tutta la simpatia del pubblico, e la merita. Non vorremmo dal valente artista che un po' più di passione.

Molto bene il basso signor Dolci che sentiremo assai volentieri in una parte più importante.

Bene pure i cori e l'orchestra guidata con mano sicura dal giovanissimo, ma valente maestro Zinetti.

Messa in scena decorosa. Riassumendo - un spettacolo che rimarrà nei bei ricordi del teatro, massime quando, visto il solito panico d'una *première*, e raggiunta una maggior coloritura, la bella musica di Bizet rivelerà le splendide sue bellezze.

Una stretta di mano alla Presidenza del teatro ed ottimo impresario sig. Gerard, coll'augurio di pingui incassi.

Torreglia, 23. (A. T.) — Quando un *Escamillo* qualunque, che abiti in una città, ha la ventura di eseguire una difficile operazione, ne parlano tutti i giornali del luogo ed anche quelli della regione; ma sono assai rare le volte che si possa conoscere i successi della scienza nelle campagne.

Ciò certamente non succede perché questi nitimi umanitari sieno inferiori alle magnificate sapienze urbane, ma semplicemente perché non è così facile venire a conoscenza di quanto viene operato in certi Comuni.

Qui a Torreglia giorni fa il parto di certa Maria Boaretto - gestalda alla villa Tonello - si presentò in condizioni anormali da far seriamente temere della vita sua.

Ricorsi all'opera dell'ostetrico, si presentarono per la operazione i distinti medici dott. CRIVELLARI di Torreglia e dott. SCHIAVO di Galzignano.

La scienza e la franchezza dei due operatori salvarono la vita alla puerpera che diede alla luce due gemelli.

Ci sembra doveroso congratularci con gli egregi sanitari alla cui sapienza tanto arrise la fortuna del *foretpe*

FORBICI ALL'OPERA

Biciclet...tina e compagnia bella.

Ieri l'altro, per la prima volta, Tina Di Lorenzo percorse le vie principali di Torino in bicicletta. Aveva al fianco il suo maestro Grosso ed era seguita dalle attrici-cicliste signorina Cristofari e Bossi e dai campioni ciclisti attori E. Berti e G. Masi.

Si annunzia poi che Tina Di Lorenzo e tutti i ciclisti della sua compagnia - maschi e femmine - domenica, 23 corr., correranno sulla pista del Velodromo Umberto primo. Si stanno già preparando i premi e i biglietti d'invito per quelli che assisteranno all'interessante corsa ciclistico-drammatica.

«Tu quocque Tina, filia mea!»

X

I versi. Sono di Roberto Rocchi ed hanno per titolo:

INVIDIA

Invidio il moscherin che aleggia intorno ai tuoi riccioli biondi, od Eggle mia; invidio il fiore che t'ha il seno adorno, invidio l'aura che baciarti ardia.

Invidio il Sol che de' suoi rai contorna I fa al tuo angelico volto e più l'india; la stella invidio che, caduto il giorno, un estatico sguardo a te rapia...

La notturna falena che alla stanza virginal ti segue e testimone di tue beltadi intorno al lume danza Invidio; e se a man giunte, angelo mio, genuflessa ti prostri in orazione, oh! allora invidio il tuo sognato Iddio.

X

Le sciocchezze.

Un capo d'ufficio scopre che un impiegato si permette di fare a sua moglie una corte benissimo accolta.

Il superiore nel suo sdegno coniugale, risolve di far dare al subordinato una promozione che lo sbalzi distante duecento miglia.

«Come si deve motivare questa proposta di promozione? - dice un segretario.

Il capo d'ufficio sospira, e risponde: - Servizi speciali... in ore fuori d'ufficio!

X

Una signora entra in un negozio di moda, per fare degli acquisti e provdersi soprattutto di una maglia.

«E proprio un lavoro fatto bene? - domanda.

«Oh! signora; è un lavoro di «coscienza». Non vede com'è elastica?»

X

Il vostro mestiere?

«Pretendono che io faccia il tiraborse,

«Brutto mestiere.

«Eh! non tanto, signor Delegato, se non ci fossero le guardie.

X

Un tale ricercato dalla polizia è svegliato in mezzo alla notte da alcuni colpi che si bussano all'uscio di casa sua.

Chi è? - domanda egli.

«La forza.

«Se ha forza abbia la compiacenza di spingere.

X

Un messo municipale incaricato di verificare lo stato d'un immobile, ha rimesso il suo rapporto dal quale stralcio questa frase autentica:

«Non v'è finestra che abbia finestre, e l'uscio è assolutamente senza porta.

«L'umidità invade tutto lo stabile a causa della fermentazione delle grondaie superiori.»

X

Prima della rappresentazione. Un giovane attore domanda dei consigli ad un vecchio camerata.

«Come devo vestirmi per rappresentare una parte da cassiere?

«Vestiti in abito da viaggio!...»

X

Un birichino fa la sua entrata nelle carceri camminando a tes a alta e con un'aria di protezione. Al guardiano che sta alla porta dice, indicando il carabiniere, che lo tiene pel braccio:

«Lasciate pur passare; il signore è con me.

X

Dialogo.

Sei là Pietro?

«Sì, signor padrone.

«Che fai?

«Niente, signor padrone.

«E tu, Carlo, sei là?

«Sì, signor padrone.

«Che fai?

«Aiuto a Pietro.

Quando avrete finito mi darete le mie scarpe.

X

Si parla in presenza di Tappinetti di vari metodi di nutrizione.

«C'è chi mangia due volte, chi 3, chi 4 volte al giorno.

«E tu, quanti pasti fai? - domandano al nostro amico.

Io?... risponde Tappinetti - Ne fo uno solo... mangio dalla mattina alla sera!

X

La sciarada:

Immortal grande regina fu chiamata del *primiero*, la città, che dall'intero è bagnata e cinta ognor.

Il secondo s'indovina se tu pensi ad un gran male, che nell'occhio alcuno assale d'isoffribile dolor.

Il *final* fu la rovina di quanti altri per S. Piero col gran Giotto fure invero chi nel sa? - competitor!

Quella d'ieri:

MANI-FESTA

LA FORBICE

CRONACA DELLA CITTA'

La signora Crispi.

Anche ieri la signora Lina Crispi con la figliuola e con la signora De Giovanni si recò ad Abano.

Il Sindaco conte Barbaro, il comm. Vasto R. Prefetto, il comm. Bigotti, generale di divisione, furono l'altra sera a visitare la signora Crispi.

Al ricevimento assisteva il Principe di Lina guagliossa.

Ancora del pellegrinaggio

Le relazioni si seguono e si somigliano. Tutto ciò è naturale, poiché questi pellegrinaggi hanno sempre qualche carattere di antichità, che li avvicina.

Quindi diciamo l'indispensabile soltanto: il pio s'è detto nel giornale di ieri. Una corsa alla stazione ieri sera ci fece trovare folla numerosa di pellegrini, che aspettavano il momento della partenza.

Guardammo il servizio. Fatto colla massima regolarità, non si ebbe deplorare il più piccolo inconveniente.

Per ciò merita tutti i nostri elogi quell'ottimo funzionario, che è il signor Longhi, nostro capo stazione.

E a proposito di screezi, diremo che ieri sera all'Arcella, la P. S. ottenne il massimo plauso, nè si ebbe a deplorare la confusione domenica scorsa.

Posi dicasi per il Santo, dove il numero dei pellegrini era assai maggiore di quello che si attendeva.

Alle 12 la vasta chiesa era piena zeppa. E ciò prova il fatto che più di 10,000 comunioni furono somministrate, quantunque un numero di pellegrini rimasti, abbia aspettato quest'oggi per compiere tale devozione.

Non possiamo precisare la somma raccolta a beneficio dei lavori della Basilica, e quella delle messe ordinate dai fedeli; sappiamo però che il ricavato fu assai lucroso.

Parremo a suo tempo giusto ragguaglio. Circa ai borseggi - vedete miracolo! - nemmeno una persona ebbe a reclamare, ciò che prova quanto bene rispondesse il servizio P. S.

A proposito dei pellegrini il lavoro delle croce pubbliche e dei tram fu assai grande; e ogni corsa tutti i posti erano occupati.

I dormitori pubblici furono questa volta tutti per alloggiare i rimasti; però una grande parte di questi si servì delle stanze bilite dal Comitato.

Gli osti ed altri esercenti rimasero soddisfatti, specialmente quelli in vicinanza al Santo. In complesso, tenuto conto del movimento e dei risultati furono ottimi. - E cantino per certi. Per la nostra città ci vorrebbe un pellegrinaggio al giorno; forse si dovrebbero meno spostati e ci sarebbe più di un vantaggio.

Intanto per il 24 ottobre s'annuncia un gran pellegrinaggio.

E cogliamo quest'occasione per aderire ad una preghiera di parecchi assidui.

Sarebbe bene che in giorni di pellegrinaggio fosse sempre vietata la circolazione delle biciclette nelle vie principali della città.

Non pare?

A noi sembra che il Sindaco dovrebbe aderire alla proposta.

Beneficenza.

La nobile famiglia dei baroni Treves dei figli, nella fausta occasione del matrimonio dell'onor. barone eddm. Alberto colla signora Oriensia Vicentini, offerse alla Congregazione di Carità la somma di L. 1500 a beneficio dei poveri.

Il Consiglio della P. O. riconoscantissima voti sinceri per la felicità della coppia nobile.

Invio in congedo illimitato.

Il 10 ottobre p. v. saranno mandati in congedo illimitato per anticipazione i volontari un anno che presero servizio il 1° novembre 1893.

I militari di 1. categoria delle classi 1871, 1872 e 1873, che ne facciano domanda verranno congedati nel giorno in cui vengano a raggiungere rispettivamente 42, 30 o 18 mesi effettiva permanenza sotto le armi.

Al primo dicembre p. v. saranno congedati i militari di 1. categoria con ferma di quattro anni che furono trasferiti alla classe 1871; quelli con ferma di tre anni che furono trasferiti alla classe 1872 e quelli con ferma di due anni che furono trasferiti alla classe 1873.

Anche al 1. dicembre prossimo venturo saranno congedati i volontari ordinari con ferma di tre anni iscritti alla classe 1872, ai quali prima di tale data non siano applicabili le disposizioni precedenti e che ne facciano domanda.

Il ministro ha pure determinato che al 1. dicembre p. v. abbia luogo l'invio in congedo illimitato dei militari di prima categoria della classe 1873 arruolati colla ferma di un anno e di quelli rivedibili in due leve.

Istruzioni militari.

In conformità di quanto si praticò lo scorso anno, anche in questo anno gli allievi del 3. corso della scuola militare (arma di fanteria), ed i sott'ufficiali di fanteria allievi del 2. corso della scuola sott'ufficiali, che ultimamente non poterono essere nominati sottotenenti, frequenteranno alla scuola centrale di fanteria un corso d'istruzione sulle armi, sul tiro e sui lavori da zappatore col grado di sergente gli allievi e col loro grado di sott'ufficiali allievi.

Tale corso d'istruzione avrà luogo dal 16 ottobre al 23 dicembre del corrente anno, e terrà le voci di quello che questi allievi e sott'ufficiali allievi avrebbero poi dovuto compiere, a loro turno, come sottotenenti.

Istituto Camerini-Rossi.

Questa mattina alle ore 6.24 gli allievi dell'Istituto Camerini-Rossi sono partiti per Venezia con un treno speciale.

Erano accompagnati dal personale dell'Istituto, e da alcuni membri del Consiglio d'Amministrazione.

A domani i particolari.

Pellegrina svenuta.

Certa Borini Maria di 50 anni da Fiesco dal Piano (Rovio) colpita in Chiesa del Santo da svenimento, veniva portata ieri verso le 6 all'Ospedale.

Quest'oggi trovasi in istato soddisfacente di salute.

Ferroviere disgraziato.

Per poco la cronaca odierna non registra un'orribile disgrazia.

Il facchino Zoppello Natale, addetto alla piccola velocità stava, ieri, alacciando due carri quando improvvisamente venne preso fra i due repulsori.

Fortunatamente, fu colpito soltanto al fianco sinistro, riportando una sola contusione non grave altrimenti avrebbe potuto rimanere orribilmente schiacciato.

Il disgraziato facchino fu subito soccorso dai suoi amici e quindi trasportato all'Ospedale Civile.

Per il tiro a segno di Piove.

Per disposizione speciale del signor Prefetto, viene rimessa la riunione delle Autorità per la partenza da Padova alla festa di chiusura della gara di Piove, alle ore 8,14 del giorno 25, anziché all'ora stabilita nell'invito.

Imprudenze ciclistiche.

Leggiamo nel *Corriere della Sera* di Milano questi incidenti ciclistici che dinotano come la disciplina della libera circolazione delle biciclette deva essere rigorosamente osservata e qualora fosse trasgredita sia a provvedersi energicamente:

«L'altra sera verso le 20, in via Dante, un ciclettista investì e rovesciò a terra un ragazzino d'anni 10, che venne raccolto e trasportato malconcio alla guardia medica in via Fastagnari.

Il ciclettista, come sempre avviene, tentava di svignarsela; ma rincorso e raggiunto da una guardia di pubblica sicurezza, dovette declinare le proprie generalità: dopo di che poté andarsene, accompagnato dalle grida e dai fischi del pubblico.

Un altro caso simile è avvenuto ieri mattina.

Il dodicenne Colombo Paolo, abitante in via Broletto n. 31, mentre stamane attraversava la piazza elliptica, di contro il negozio Savonelli, veniva investito da una bicicletta, e gettato a terra vi rimaneva come corpo morto per congestione cerebrale.

Privo di sensi venne trasportato alla guardia medica di via Fastagnari, ove avute le necessarie cure fu trasportato alla di lui abitazione.

L'inesperto ciclista venne arrestato dalle guardie di P. S.

Tali fatti deplorabili avvengono troppo di frequente, e non servono di certo a conservare alle biciclette la simpatia del pubblico, scosso ormai per tante altre cause.»

TERRIBILE RISSA a Ponte di Brenta Sei feriti

Questa notte Ponte di Brenta fu teatro inaspettato di una rissa fierissima.

Da un'osteria uscivano verso le 24 varie persone, le quali avevano già cominciato a litigare.

In poco tempo la lite degenerò in rissa e fu posto mano al coltello.

Tre dei rissanti rimasero feriti e pare gravemente.

In quel momento passavano di là alcuni componenti della Banda *Concordia*, i quali credettero di interporre per sedare la rissa.

Anch'essi ebbero sfortuna: due rimasero feriti gravemente, ed uno leggermente.

Poco dopo la rissa cessò.

I carabinieri di quella frazione arrestarono due dei rissanti e fanno indagini per arrestare anche gli altri.

A questo scopo si è attivato dai carabinieri un servizio anche nella nostra città.

A domani i particolari.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Teatro affollatissimo quale forse non s'era ancor visto nella presente stagione. Il *Rip.* crediamo ne fosse l'ultima rappresentazione: passò tra i soliti applausi. E qui ci si permette di fare un elogio speciale alla signora Linda Guerrini che sostituì la signora Lanzi indisposta: non solo dobbiamo dire che se la cavò benissimo, ma aggiungeremo ad onore del vero, che disimpegnò la sua parte con molta diligenza e con altrettanta disinvoltura.

La replica della *Gran Via* divertì e piacque anche più della prima rappresentazione, perchè la compagnia vi mise tutto il suo impegno per corrispondere alle esigenze del pubblico, il quale dimostra una predilezione speciale per la Zarzuela Spagnuola.

Senza eccezione tutti gli artisti furono al loro posto. Si vollero i soliti *bis*, che furono concessi. Il *terzetto delle sigarete*, il *terzetto dei ladroni*, la *serenata dei medesimi* (forse uno dei pezzi più belli dell'operetta) procurarono agli artisti calorosi applausi.

Intanto la cassetta del bravo Sconamiglio si ingrossa sempre più, premio meritato alle sue assidue fatiche.

Per questa sera, ormai tutta Padova lo sa, il bravo buffo Berardi ha la sua serata d'onore. È inutile qualunque soffetto, poiché il Berardi sa già che il pubblico è tutto suo. Chi vuol fare buon sangue vada al Garibaldi.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. — La Compagnia italiana di Operette comiche, diretta da CIRO SCOGNAMIGLIO rappresenterà:

1 tiroletti

Ore 20.30 (8 1/2).

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 23 settembre 1894.

Roma 22		Parigi 22	
Rendita contanti	101,87	Rendita fr. 3 0/0	101,87
Rendita per fine	103,35	Idem 4 1/2 0/0	103,35
Banca Generale	108,82	Idem 5 0/0	108,82
Credito mobiliare	83,05	Cambio a Londra	25,18
Azioni Acqua Pisa 1090,	25,18	Consolidati inglesi	102,08
Azioni Immobiliare	313,25	Obbligazioni lomb.	10,12
Parigi a 3 mesi	10,12	Cambio Italia	24,35
Parigi a 6 mesi	24,35	Banca di Parigi	67,=
Milano 22		Tunisino nuovo	492,=
Rendita contanti	91,10	Egitano 6 0/0	514,37
Idem fine	91,17	Rendita ungherese	98 3/8
Azioni Mediterraneo	492,=	Rendita spagnuola	65 3/8
Lanificio Rossi	1232,=	Banca Scozia Parigi	—
Colonificio Cantoni	380,=	Banca Ottomana	640,62
Navigazione generale	241,=	Credito Fondiario	958,=
Raffineria Zuccheri	192,=	Azioni Suez	2888,=
Sovvenzioni	21,=	Azioni Panama	16,=
Società Veneta	304,=	Obbligazione merid.	274,=
Obbligazione merid.	274,=	Francia a vista	111,25
Francia a vista	111,25	Londra a 3 mesi	27,90
Londra a 3 mesi	27,90	Berlino a vista	137,30
Berlino a vista	137,30	Venezia 22	
Venezia 22		Rendita italiana	91,15
Rendita italiana	91,15	Azioni Banca Veneta	203,=
Azioni Banca Veneta	203,=	Società Ven.	—
Società Ven.	—	Cot. Venez.	205,=
Cot. Venez.	205,=	Obblig. prov. venez.	—
Obblig. prov. venez.	—	Firenze 22	
Firenze 22		Rendita italiana	91,22
Rendita italiana	91,22	Cambio Londra	27,66
Cambio Londra	27,66	Francia	111,20
Francia	111,20	Azioni F. M.	593,=
Azioni F. M.	593,=	Mobil.	130,50
Mobil.	130,50	Torino 22	
Torino 22		Rendita contanti	91,15
Rendita contanti	91,15	Idem fine	91,25
Idem fine	91,25	Azioni Ferr. Medit.	414,=
Azioni Ferr. Medit.	414,=	Mar.	595,=
Mar.	595,=	Credito Mobiliare	129,=
Credito Mobiliare	129,=	Nazionale	—
Nazionale	—	Banca di Torino	174800
Banca di Torino	174800		

Nostre informazioni

L'on. Barazzuoli, ministro del commercio ha conferito ieri col direttore generale e con alcuni membri del consiglio direttivo della Banca d'Italia relativamente alle riforme, che il Governo intende introdurre nella legge bancaria del 1893.

Nell'adunanza del consiglio direttivo della Banca, che avrà luogo il 26 corrente si esamineranno le proposte del Governo, che molto probabilmente saranno accettate, e subito che si avrà il responso anche dei consigli superiori del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, si conterà definitivamente il relativo progetto di legge da presentarsi al Parlamento.

È stato deciso che tutte le riforme organiche debbano essere applicate per decreto reale e prima che si riapra il Parlamento.

Anzi si è stabilito che la nuova sessione non debba essere inaugurata finché le riforme non saranno attuate.

Ciò conferma la voce che la Camera ed il Senato non sarebbero convocati che in dicembre e che il vero lavoro legislativo non incomincerà che in gennaio.

COLLEGIO CONVITTO GIORGIONE

MILITARIZZATO

in Casteltranco Veneto (TREVISO)

Questo rinomato Collegio, che conta oltre vent'anni di florida esistenza, è posto sotto il patrocinio del Municipio e regolarmente approvato dal Consiglio Scolastico Provinciale. È fornito di vasti porticati e cortili, palestra di ginnastica, sala di scherma e tiro a segno, di gabinetto di fisica e storia naturale, biblioteca educativa morale, di ampie camerate e di aule rispondenti a tutte le esigenze pedagogiche igieniche per le scuole e per lo studio.

La retta annua è fissa senza altre spese di nessun genere, perchè in essa sono comprese le divise, gli oggetti di cancelleria, i libri, in una parola tutto ciò che può occorrere ad un collegiale. E così ripartita:

Per gli alunni delle Scuole Elementari	L. 450,—
idem delle R. Scuole Tecniche	» 500,—
idem del Ginnasio	» 550,—
idem dei Corsi preparatori agli Istituti Militari	» 600,—
idem Allievi Macchinisti	» 550,—
idem delle Scuole Commerciali	» 550,—

Domandare il programma nel quale si troveranno anche le riduzioni e facilitazioni speciali. — Gli Insegnanti e Professori sono legalmente abilitati. Per chiarimenti rivolgersi al Direttore-Proprietario Luigi Griff 605

Ultimi Dispacci

Cessione di proprietà della Corona passive

ROMA, 24, ore 7

Le trattative tra l'amministrazione della Casa Reale ed il Demanio per la cessione a quest'ultimo di alcune proprietà passive della Corona, sarebbero ormai approdate.

Le proprietà da cedersi sarebbero una diecina, tra le quali uno o due palazzi reali.

Per forza di tale cessione, sarà notevolmente ridotto il personale addetto all'amministrazione dei beni della Corona.

Riforma delle pensioni

ROMA, 24, ore 9

Il ministro delle finanze ha incaricato la commissione delle economie di concretare anche un progetto di riforma delle pensioni.

Questa si è messa subito all'opera. La base della riforma sarebbe questa: che non si possa aver diritto alla pensione se non si ha 62 anni d'età e 40 anni di servizio.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

25 Settembre 1894

A mezzogiorno vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 51 s. 38

Tempo medio dell'Europa ore 12 m. 4 s. 9

Centrale (o dell'Etna)

Osservazioni meteorologiche

segnate all'altezza di metri 17 dal suolo a 3 metri 30,7 dal livello medio del mare

23 Settembre	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0° mil.	754.8	753.8	755.0
Termometro centigr.	+16.3	+22.0	+18.1
Tensione del vap. acqu.	12.8	12.9	13.8
Umidità relativa	93	66	89
Direzione del vento	NNW	SSW	SSE
Velocità chil. orar. del vento	4	6	13
Stato del cielo	nebb.	l2cop	sereno

Dalle 9 del 23 alle 9 del 24:

Temperatura massima = + 22.9

» minima = + 15.8

F. BELTRAME, Direttore

F. SACCHETTO, Proprietario

Leone Angeli, Gerente resp.

PROVINCIA DI PADOVA

Comune di Campo S. Martino

A tutto il 20 Ottobre prossimo è aperto il concorso al posto di MEDICO CONDOTTO di questo Comune con l'annuo stipendio, gravato della Ricchezza Mobile, di L. 2500.— tutto compreso.

Per le relative condizioni rivolgersi al Municipio locale.

Campo S. Martino, 20 Settembre 1894.

p. IL SINDACO

L'Assessore anziano

LUIGI MAZZONETTO 677

PADOVA Collegio Convitto Maschile Baragiola

Scuole Elementari, Commerciali, Tecniche, Ginnasiali e preparatorie agli Istituti Militari, Lingue straniere

— Educazione morale, religiosa e civile. — Sistema di famiglia. 646 P

ASSOCIAZIONE CONTRO L'ACCATTONAGGIO

Offrire al bisognoso il lavoro e far preparare a buonissimi prezzi oggetti di biancheria, vesti per domestici e per usi di famiglia, scelta legna da ardere di faggio e di rovere, scatole per campioni e per pacchi postali, sacchetti di carta per zucchero, caffè ed altri generi; — ecco lo scopo della apposita SEZIONE DEL LAVORO istituita dalla Associazione contro l'Accattonaggio, Via Albere, 431 A.

Ogni giorno, meno le feste, i locali sono aperti dalle 9 alle 12 anche ai visitatori.

Clienti della vera beneficenza!

Date numerose commissioni!!

420

Comune di Montagnana

AVVISO DI CONCORSO

al posto di Medico Chirurgo Ostetrico del primo Circondario interno della città, sobborghi, ecc. Annuo stipendio L. 2500, meno la tassa di ricchezza mobile. Obbligo di cavallo e veicolo.

A favore del medico è fondata una Cassa di previdenza mediante contributo del 12 p. 0/10 sullo stipendio per 1/3 a carico del medico, per 2/3 a carico del Comune.

L'istanza d'aspirato da prodursi entro il 15 ottobre p. v. corredata oltre dei documenti di consuetudine: da dichiarazione di piena libertà dell'aspirante da vincoli di servizio qualsiasi; da attestato di pratica, dopo la laurea, presso un Ospedale, oppure in una condotta, ed attestato di studi speciali e pratici di pubblica igiene.

La nomina seguirà a senso dell'art. 16 della legge 22 dicembre 1883 e l'eletto oltre agli obblighi delle leggi, regolamenti ecc. in vigore e che fossero per essere emanati dovrà adempire a quelli del Cap. tolato speciale ispezionabile nella segreteria del Comune. L'eletto terrà la sua residenza in Montagnana e dovrà assumere il servizio entro 15 giorni dalla partecipazione ufficiale della nomina.

Il Sindaco

B. FORATTI

PADOVA

Fanciulli a pensione ad a scuola di ripetizione durante l'autunno e nel corso del venturo anno scolastico.

Via S. Gaetano N. 3440, in vicinanza a scuole pubbliche e presso pubblico insegnante.

D' affittare

per il prossimo 7 Ottobre

un Appartamento composto di quindici locali, oltre gli accessori, e con acquedotto nel II. piano della Casa sita in Via S. Maria Iconia N. 3062.

Pure d' affittare al N. 3061 una scuderia di sei posti con accessori.

674

Centesimi 75

200 FOGLI 200

CARTA DA LETTERE

buonissima per corrispondenza usuale

100 BUSTE GREVI C. 50

Alla Libreria Paolo Minotti

AI PROPRIETARI DI CASE

Migliaia di Lire perdono tenendo i locali sfitti coloro che non vogliono persuadersi essere gli avvisi nei Giornali il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

ANEMIA - CLOROSI
 e tutte le alterazioni provenienti da deficienza o impurità del sangue (ingrossamenti glandolari, scrofola, malattie cutanee, ecc.) richiedono una cura ricostituente a base di grassi e fosfati; la

Emulsione Scott

d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda fornisce all'organismo, sotto forma gradevole e facilmente digeribile, tutti gli elementi più idonei alla formazione di sangue e muscoli sani e vigorosi.
TUTTI I MEDICI LA PRESCRIVONO.

RIFIUTARE I SURROGATI E LE IMITAZIONI
 La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie.

VALVOLE a volantino JENKIN

Costruzione la più diffusa, la più semplice, la meno costosa, la più durevole
Otturazione assolutamente sicura per tutti gli scopi

Possibilità di riparazione in alcuni minuti senza rimozione

In uso da molti anni negli Stabilimenti più importanti, uno dei quali ne possiede più di tremila esemplari
Prezzi correnti, allestari e campioni dietro richiesta

Rappresentante generale in Europa
GUSTAVO HEISSER, Stuttgart, Sofienstrasse, 30

FABBRICA SAPONI

MEDLEY & SONS

EXPORT SOAP MANUFACTURES
 Palm oil bleachers and refiners.
(Established in Liverpool in 1841)

Makes of soap specially adapted for each Markeo

POMPE CENTRIFUGHE

L. DUMONT

PARIGI, 55, Rue Sedaine - LILLA, 100, Rue d'Isly

ESPOSIZIONI UNIVERSALI
 Parigi 1867-1878, Vienna 1873, Filadelfia 1876, Amsterdam 1883, Anversa 1883
 le più alte ricompense destinate alle Pompe

Manifatture - Lavori di prosciugamento - Irrigazioni

Successo giustificato da 6500 applicazioni
 Invio GRATIS e FRANCO DI PORTO del CATALOGO ILLUSTRATO H 43) V

AGENZIA AGRICOLA

INGEGNERI ONGARO & VEZÙ

Via S. Matteo 1154 - Padova - Via S. Matteo 1154

GRANDE DEPOSITO

Aratri - Polivomeri - Seminatrici

Rud-Sack (Lipsia-Plagwitz)

NOVITÀ

Seminatrice con spandiconcime

Torchi - Pigiatrici - Filtri

Pompe da travaso

Qualunque Macchina agricola ed accessori
Cataloghi gratis a richiesta 237

BOLOGNA Piazza S. Martino

ING. CAMMEO E MONTEFAMEGLIO

BOLOGNA Piazza S. Martino

DIRETTORE CLETO BRENA

ATTREZZI e MACCHINE per l'AGRICOLTURA
 LOCOMOBILI e TREBBIATRICI a VAPORE ed a MANEGGIO per grandi e medi tenimenti

TREBBIATRICI a MANO - Lunghezza battitore cent. 45 - L. 220
 TREBBIATRICI a VAPORE per SEMENTI FORAGGIERE
 COMPRESSORI da FIENO - VENTILATORI per CEREALI
 CERNITORI e SVECCIATORI PERFEZIONATI
 SGRANATOI con SFOGLIATRICE a VAPORE per GRANOTURCO
 SGRANATOI a BRACCIO = TRINCIAFORAGGI = FRANGIBIADIE
 ARATRO BREVETTATO «ITALIA»
 ERPICI - ESTIRPATORI - SEMINATRICI - ecc. ecc.
 PICCOLE FERROVIE PORTATILI per movimenti di terra e trasporti delle derrate 416

Fabbrica di Cicoria, Caffè

Avana e lisciva

DEI FRATELLI TONAZZI

(Prov. di Vicenza) LONIGO (Prov. di Vicenza)

Il CAFFÈ AVANA, molto economico ed igienico, è pure eccellente per la sua fragranza e sapore gradevole.
 Va usato da solo, nelle proporzioni comuni dei migliori Caffè.
 Per grosse commissioni rivolgersi unicamente alla Ditta suddetta. 421

VENEZIA

Antico Albergo-Restaurant al Cavalletto

presso la Piazza San Marco

Restaurant alla carta - Stanze da Lire 2 in più, cendola e servizio compreso. - Pensione a L. 7 per giorno. - Omnibus alla Ferrovia.
 Si parlano le principali lingue 394

LABORATORIO Chimico-Farmacologico DI FRANCESCO MINISIN UDINE



Berlinertes Ritutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, riesce superflua ogni raccomandazione, per lo più ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la più ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata, impedisce l'irrigidire del membro e serve specialmente a rinforzare il corpo dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, viscerali alle gambe accavalcamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.
 Deposito in Lonigo presso la Farmacia Fratelli Pomello.

PUBBLICAZIONI della Prem. Tipografia Editrice PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA

G. PRATI - Psiche
 G. GARBIERI - Aritmetica pratica
 P. SELVATICO - Guida di Padova
 G. GALLINA - Commedie del Teatro Veneziano
 G. JERANTI - La Monaca assina (Romanzo)
 P. PASSARIN - Un'Oasi della Venezia Romana.

Nella nostra Tipografia, munita di motore e gaz, e fornita di nuovi copiosi caratteri, si assume qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza con la massima sollecitudine.

Abbonamento al COMUNE

GIORNALE DI PADOVA

il più diffuso della Città e Provincia

Lire 16 annue

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del Comm. Prof. VANZETTI

Proprietà Carlo Tantini Farmacista - Verona

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la conservazione; purifica l'alito, disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza

Lire 1 la scatola con istruzione Provarla è adottarla **Lire 1 la scatola con istruzione**

Esigere la vera Vanzetti-Tantini - Guardarsi dalle Falsificazioni, Imitazioni, Sostituzioni

FRANCA a domicilio in tutto il Regno si riceve la POLVERE DENTIFRICIA del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo di cartolina-vaglia a C. TANTINI Verona - senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.
 Deposito generale in VERONA nella Farmacia TANTINI alla GABBIA D'ORO Piazza Erbe, 2. - Fuori di Verona presso i principali Farmacisti e Profumieri.

NELLA NOSTRA TIPOGRAFIA TROVASI VENDIBILE LA GUIDA DI PADOVA

Padova 1894, Tipografia F. Sacchetto